

**Mercoledì 28 marzo 2007**

Ore 14.30/18.00

**Istituto Professionale Bertarelli**  
Corso di Porta Romana 110 Milano

**CIDI di MILANO**

in collaborazione con  
Direzione Scolastica Regionale  
della Lombardia

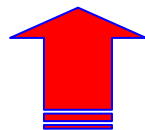


**SEMINARIO**

**IL NUOVO ESAME  
DI STATO:  
INNOVAZIONE  
PER IL FUTURO  
CON EQUITÀ,  
SERIETÀ  
E VALUTAZIONE  
CONDIVISA**

**RUOLO DEL CONSIGLI DI CLASSE  
NELLA VALUTAZIONE, RECUPERO DEI DEBITI  
E DEI CREDITI COME ELEMENTO CENTRALE  
DEL PERCORSO FORMATIVO**

La Legge sugli Esami di Stato (**LEGGE 11 gennaio 2007, n. 1**), approvata definitivamente dalla Camera il 19 dicembre scorso, prevede **all'art. 1a** che siano ammessi agli esami gli alunni che “siano stati **valutati positivamente in sede di scrutinio finale e abbiano saldato tutti i debiti formativi** contratti nei precedenti anni scolastici”.



L'intento primario che ha ispirato il provvedimento legislativo è stato quello di **restituire serietà e dignità all'esame di Stato .....**



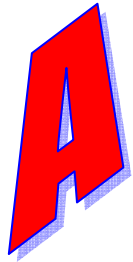
# due questioni

**A**

**Il concetto di debito formativo**

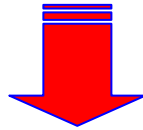
**B**

**Il suo rapporto con l'esame di stato**

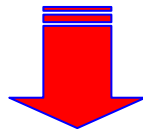


## concetto di debito formativo

Il concetto di debito formativo richiama un'organizzazione **modulare** della didattica.

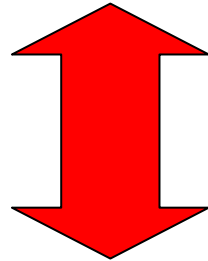


Debito formativo sarebbe il mancato conseguimento dell'insieme di competenze attese **in uscita da un modulo**.



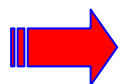
Ma questo rappresenta un primo grave **problema** in quanto l'attuale struttura scolastica non è in sintonia con questo tipo di impostazione didattica.

**Debito legato alla **disciplina**?**  
(questo è nella **sostanza**)

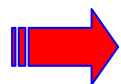


**Debito legato al **consiglio****  
****di classe**?**  
(questo è nella **forma**)

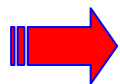
Per legarlo **sul serio** al consiglio di classe occorre:



una **programmazione didattica vera** che non sia soltanto l'accorpamento formale delle programmazioni disciplinari con una introduzione più o meno generica.

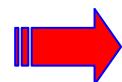


una programmazione didattica che **utilizzi** le programmazioni disciplinari, le coordini, le indirizzi al conseguimento degli obiettivi previsti dal profilo professionale.

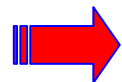
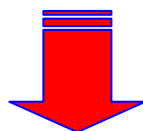


una programmazione didattica che preveda adeguati strumenti di **controllo** e **procedure** efficaci per il trattamento delle disfunzioni (debiti).

Per legarlo **sul serio** alla disciplina occorre:

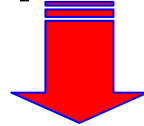


una programmazione disciplinare **modulare** all'interno della quale sia possibile verificare le lacune con precisione e conseguentemente sia possibile un'azione tempestiva ed adeguata di recupero.

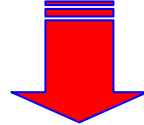


Gli studenti che non superassero il modulo dovrebbero rifarlo all'interno di un **altro gruppo** (gruppo di livello).

Si formerebbero quindi **inevitabilmente** dei livelli nel gruppo classe che finirebbe con l'essere costituita da coloro che hanno superato **positivamente e regolarmente** tutti i moduli, mentre costituirebbero altri gruppi a scalare coloro che non li hanno superati nei tempi regolari.

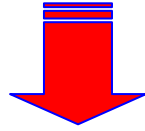


Non solo: questa **frantumazione** avverrebbe per tutte le discipline



La conclusione è che con questo tipo di impostazione **non avrebbe senso** parlare di classe e tanto meno di consiglio di classe.

**C'è da chiedersi se valga la pena.**

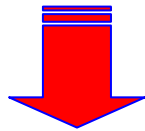


## Nella realtà:

In assenza di una organizzazione modulare della didattica esso può essere, nella pratica, la **registrazione** (fatta in genere soltanto alla fine dell'anno scolastico) della **insufficienza in una disciplina**, la cui **formalizzazione** avviene all'interno del consiglio di classe.

## Come evitare la pratica della formalizzazione?

Forse legando la questione del debito formativo non alle conoscenze ma alle competenze.



Allora il problema sarebbe:

**Quali** competenze vogliamo definire indispensabili e **come** andiamo a verificarne l'acquisizione in un determinato segmento del curriculum? (= anno scolastico)



## **esami di stato**

***L'intento primario che ha ispirato il provvedimento legislativo è stato quello di restituire serietà e dignità all'esame di Stato, che costituisce la vicenda culminante del percorso scolastico dello studente e al tempo stesso si configura come la carta d'identità di una scuola seria, impegnata e in grado di garantire ai giovani una preparazione adeguata per affrontare le sfide culturali e tecnologiche del nostro tempo.***

(Circolare Ministeriale 17 gennaio 2007, n. 5)

***In tale contesto trovano piena affermazione sia il criterio della equità, che consente di rendere a ciascuno studente il giusto riconoscimento delle conoscenze e competenze acquisite durante l'intero percorso di studio, sia quello della valorizzazione delle eccellenze, attraverso l'attribuzione della lode e, dai prossimi anni, anche di incentivi concreti.***

## In sintesi la cronistoria

### Ammissione degli studenti all'esame

Ammissione con scrutinio

Ammissione di tutti

Ritorno all'ammissione controllata

### Costituzione delle commissioni

Esaminatori esclusivamente esterni (Gentile, 1923)

Solo scrutinio interno (Bottai, 1940)

Aggiunta membri/o interni/o (Gonella, 1951)

Solo membro interno (Sullo, 1969)

Commissari interni/esterni 50% (Berlinguer, 1997)

Commissari Interni (Moratti, 2001)

Commissari interni/esterni 50% (Fioroni, 2007)

## Contenuti: le prove



**Quattro le prove scritte** e l'orale si svolgeva su **tutte le materie** del corso e sui programmi nazionali **degli ultimi tre anni**. (Gentile, 1923)



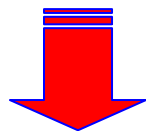
Solo due le prove scritte e due materie per il colloquio (di cui **una a scelta del candidato**). (Sullo, 1969)



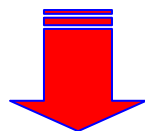
**Tre le prove scritte**, di cui la terza predisposta dalla Commissione, e colloquio su tutte le discipline dell'ultimo anno. (Berlinguer, 1997)



La storia degli esami di maturità, poi esami di stato, ci insegna che **la serietà** non è soltanto una questione di commissioni e nemmeno di quantità di controlli (esami), concentrati in un momento particolare.



Se si vuole che l'esame sia **serio** e cioè consenta di **certificare** competenze e conoscenze coerenti con il profilo professionale previsto dal titolo **occorre** che l'intero percorso formativo sia adeguato/funzionale a quel momento.



Occorre che la scuola possa **documentare** un percorso coerente che non lascia di fatto spazio ad imprevisti (“buchi”).

**Concretamente (Non solo il consiglio di classe):**

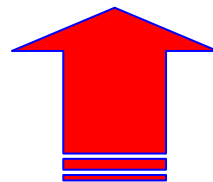
Un POF che **non solo presenti** in modo chiaro il percorso ma si preoccupi di **renderlo percorribile** supportandone in modo adeguato tutte le singole fasi.

Linee programmatiche formulate a livello di **Collegio Docenti** che possano caratterizzarsi per la condivisione e la funzionalità rispetto al profilo professionale previsto dal curriculum

Programmazione disciplinare a livello di **dipartimento** che possano perseguire attraverso la disciplina sia gli obiettivi conoscitivi che le sono propri sia gli obiettivi trasversali che contribuiscano alla formazione dello studente relativamente al profilo professionale previsto dal curriculum.

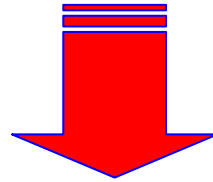
**Programmazione didattica** del **consiglio di classe** che individui e concretizzi il percorso annuale in ottica globale e consenta la sottoscrizione di un patto formativo che coinvolga e responsabilizzi i singoli contraenti (docenti, studenti, genitori) nell'azione formativa annuale.

**Programmazione disciplinare** a livello di **singolo docente** che traduca in azione didattica quotidiana quanto la scuola come istituzione si è impegnata ad offrire attraverso il POF.



**Un controllo puntuale** del **coordinatore di classe** che assicuri l'applicazione da parte di tutti i colleghi del consiglio di classe di quanto dichiarato nella programmazione didattica.

All'interno di questo quadro trova la sua giusta collocazione la questione dei debiti e dei crediti.



**Premessa:**

occorre predisporre un **processo** che eviti il più possibile l'attribuzione del debito (**prevenzione**), e nel caso non si riesca ne organizzi il recupero (**cura**).

# Prevenzione

Servono **indicazioni chiare** da parte del **Collegio docenti** che consentano sia ai **dipartimenti disciplinari** sia ai **consigli di classe** di programmare un percorso accompagnato che operi nella totale **attenzione** allo studente e alle sue difficoltà, intervenendo **tempestivamente** a dargli il supporto di cui di volta in volta ha bisogno.

Serve una programmazione disciplinare da parte del **dipartimento di materia** che abbia individuato perfettamente non solo gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti con cui perseguirli, ma anche gli spazi e le modalità di verifica e di recupero delle eventuali lacune rilevate.

Serve l'azione didattica intelligente del **docente** che quotidianamente conduce e sorveglia il percorso formativo dello studente accompagnandolo al conseguimento degli obiettivi e intervenendo istantaneamente a supportarlo in caso di difficoltà (recupero in itinere).

Serve un **consiglio di classe** organizzato e coeso, capace di andare al di là dei numeri e considerare globalmente la persona sulla quale esprimere una valutazione che la valorizzi e la spinga al miglioramento continuo

**Strumenti utili ad integrazione dell'azione di prevenzione**

**Sportello: help  
psicologico**

**Sportello: help  
didattico**

# Recupero

Serve una delibera del Collegio docenti che stabilisca una procedura (tempi, modi, strumenti) a cui si attengano tutti (dipartimenti, consigli di classe, singoli docenti) che consenta a tutti gli studenti non solo di avere le stesse opportunità, ma di avere indicato chiaramente un percorso lineare e percorribile per saldare il proprio debito.

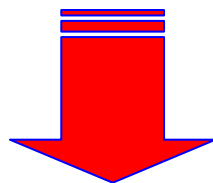
Serve una posizione condivisa in seno al dipartimento di materia che selezioni i nuclei fondanti del programma annuale rispetto ai quali formulare un percorso di recupero.

Serve un colloquio del **docente** con lo studente teso a chiarire la situazione e a concordare un **piano di lavoro** che, utilizzando il tempo estivo, consenta di affrontare a settembre una **prova di verifica** funzionale al saldo del debito.

Serve un atteggiamento costruttivo del **consiglio di classe** che valorizzi gli sforzi dei singoli alunni e li utilizzi come elemento di rimotivazione e di rilancio del lavoro, sia a livello individuale sia a livello di piccolo gruppo o di classe, nella consapevolezza che le qualità dei singoli possono/debbono costituire **risorsa preziosa** per il miglioramento degli standard.

Non si tratta quindi soltanto di un'operazione tesa e recuperare la conoscenza e/o la competenza da parte dello studente, ma di un'operazione tesa a **recuperare la persona**.

il recupero della conoscenza/competenza non costituisce l'obiettivo ultimo, ma bensì **obiettivo intermedio**, funzionale al recupero da parte dello studente della propria autostima, della consapevolezza delle proprie possibilità, della voglia di fare (rimotivazione).

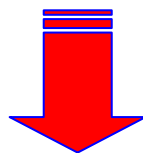


*Il recupero va comunque inteso in termini di **abilità e competenze** e non di acquisizione di contenuti disciplinari in senso stretto.*

In ogni caso abbiamo un'urgenza:

Se per l'ammissione agli esami deve essere gestito il **superamento di tutti i debiti** contratti occorre gestire fin da subito i debiti degli studenti che ora frequentano la terzultima classe.

Occorre cominciare a **gestire gli scrutini** e ad organizzare la gestione dei debiti che ne deriveranno.



### Indicazioni operative per Consigli di Classe e Dirigenti

*Ad integrazione della presente nota, si richiama l'attenzione dei Dirigenti scolastici e dei docenti sulla necessità di porre in essere già da quest'anno, nelle classi antecedenti l'ultima, anche di intesa con le famiglie, **ogni iniziativa** utile a favorire negli studenti il recupero dei debiti contratti la cui insolvenza non potrà più consentire tra due anni l'ammissione all'esame.*

(Nota esplicativa degli aspetti connessi alla legge 11/1/2007 n.1.)

**Il colloquio si svolge su argomenti di interesse multidisciplinare attinenti ai programmi e al lavoro didattico dell'ultimo anno di corso.**

**(LEGGE 11 gennaio 2007, n.1, Art.3, comma 4)**